

# “Le mie scuole in ginocchio”

ZITA DAZZI, MILANO

Suor Monia Alfieri la conoscono tutti nel mondo delle scuole paritarie cattoliche, perché nonostante il velo e i voti, non ha nessuna paura ad esporsi. È stata uno dei volti del Family Day e ha sempre chiesto aiuti per le piccole e medie scuole private come la sua, «dove studiano i figli dei poveri: diamo un servizio allo Stato che grazie a noi risparmia tanti soldi della collettività». Sempre in trincea per difendere gli asili e gli istituti religiosi (come quelli che dirige lei a Milano e fuori con

2.500 iscritti), suor Monia, 43 anni, è un fiume di parole mentre parla del maxiemendamento che cancella le agevolazioni Ires: «Rischiamo di chiudere, andiamo a casa e lasciamo i bambini per strada, se vanno avanti così. E questo Salvini ce la deve spiegare: lui che aveva messo nel programma elettorale l'aiuto alle nostre scuole e il sostegno alla libertà educativa delle famiglie. Proprio lui si è fatto traviare dai Cinque stelle. Ha fatto il favore ai grillini che avevano come scopo la distruzione della scuola paritaria. Adesso, in tantissimi dovremo dire no alle famiglie e mandare via i bambini. Non è più sostenibile. È da irresponsabili, in un momento di crisi come

questo, colpire gli asili e azzoppare il terzo settore. Noi facciamo un servizio alla società in centri piccoli e quartieri periferici dove la scuola pubblica è assente. E lo facciamo a costi ridotti, aiutando lo Stato, perché da noi un alunno costa all'erario 500 euro all'anno, invece dei 10mila che il ministero spende per ogni studente nelle scuole pubbliche. Ne andrà della libertà delle famiglie di scegliere quale educazione dare ai figli. Mi stupisce Salvini, che ci aveva promesso tante cose e ora ci dà questa mazzata con l'Ires».

“  
Rischiamo  
di chiudere  
e di lasciare  
i bambini per  
strada, se vanno  
avanti così  
”